Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trieste, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo;

osservatori per le malattie delle piante di Bari, Bologna, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Modena, Perugia, Pescara, Pisa, Napoli, Roma, Sanremo, Torino e Verona;

commissariati per la liquidazione degli usi civici di Bari, Bologna, Catanzaro, L'Aquila, Milano, Napoli, Potenza, Roma, Torino e Venezia;

commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia;

stabilimenti ittiogenici di Brescia e Roma;

ufficio enologico di Genova;

laboratorio centrale per i servizi di ecologia e difesa delle piante colpite dalle avversità meteoriche di Roma;

laboratorio centrale di idrobiologia di Roma;

laboratorio di chimica agraria di Bologna.

Enti dipendenti con propria personalità giuridica:

Istituti incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari di cui al decreto ministeriale 2 febbraio 1968 (*Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 25 maggio 1968), e successive modifiche:

istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo;

istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo;

istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma;

istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola di Roma;

istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma;

istituto sperimentale per la patologia vegetale di Roma;

istituto sperimentale per la zootecnia di Roma;

istituto sperimentale per la nutrizione delle piante di Roma;

istituto sperimentale per la elaiotecnica di Pescara;

istituto sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano;

istituto sperimentale per le colture foraggere di Lodi;

istituto sperimentale lattiero-caseario di Lodi;

istituto sperimentale per la orticoltura di Salerno;

istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze;

istituto sperimentale per la zoologia agraria di Firenze;

istituto sperimentale per la olivicoltura di Cosenza;

istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano;

istituto sperimentale agronomico di Bari;

istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna;

istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale;

istituto sperimentale per l'enologia di Asti;

istituti sperimentali talassografici di Messina, Taranto e Trieste;

istituto sperimentale per l'assestamento forestale e l'alpicoltura di Trento;

istituto sperimentale per il tabacco di Scafati;

istituti di incremento ippico di Crema, Ferrara, Foggia, Pisa, Reggio Emilia e S. Maria Capua Vetere;

commissariato generale anticoccidico per la lotta contro il malsecco degli agrumi di Catania.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1977

LEONE

ANDREOTTI — MARCORA — STAMMATI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1977
Registro n. 8 Presidenza, foglio n. 222

(11827)

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1977.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona panoramica in comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Pescara per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 26 novembre 1975, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopra citata, una zona panoramica sita nel comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore, facente parte del Massiccio della Majella;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo del comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara);

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco del comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore, che si dichiara respinta;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè:

il vincolo proposto è diretta conseguenza di una volontà di continuità nella tutela paesistica di tutto il gruppo montano, onde poter ottenere una omogeneità di scelta nei confronti di un ambiente paesistico, che anche se risulta suddiviso per questioni amministrative e burocratiche, è da considerarsi tuttavia unico nel suo complesso di divisioni dinamiche, degne di una tutela e avente il solo scopo di preservarlo globalmente da eventuali incontrollabili situazioni insediative;

le zone componenti la base di tutela dell'ambiente paesistico della Majella comprendono le stupende faggete di S. Eufemia a Majella che degradando verso passo S. Leonardo si ricongiungono in una splendida trasposizione poetica ai pascoli di Rocca Caramanico ed alla magnifica vetustà dello stesso piccolo centro ormai ridotto ad un puro elemento paesistico, però tale da esser degno di tutela;

il complesso del centro storico di Caramanico che, nel suo degradare lungo lo sperone di roccia (purtroppo franoso), termina nel convento detto « delle Monache » stagliantesi con l'esilità delle sue forme sullo sfondo dei maestosi dirupi, scavati nel corso dei secoli dal fiume Orta — visioni orride e belle nello stesso tempo — tanto da ricordare alcune poetiche descrizioni di D'Annunzio; le balze che si protendono ai piedi dell'Eremo di S. Pietro a Majella (richiamandosi alle maestosità ed al silenzio di una mistica religiosità ormai perduta) possono paragonarsi alla grandezza dei valori ambientali degli altopiani al di sopra di Rocca Morice collegantesi nella zona di Passolanciano agli stupendi boschetti di pino « Mugo » ultima propaggine di una folta vegetazione unica in Europa e quindi ancor più doverosamente tutelabile;

per il concetto informatore di vincolo paesistico, nella omogeneità della Majella non si possono tralasciare la Macchia di Abbateggio, il Vallone di S. Bartolomeo, la Rava dell'Avellana, il Colle Civita, il Pian delle Castagne, i ruderi della Torre di Polegro, per poi congiungersi all'importantissimo complesso dell'Abbazia di S. Liberatore a Majella, che oltre a rappresentare i valori di una monumentalità stilistica, si inserisce in un contorno ambientale-paesistico che non può essere scisso dal concetto della « Montagna Majella » al quale tutto ascende e tutto confluisce nel puro concetto di « Majella Madre »; elementi contrastanti del paesaggio della Majella sono la dolcezza dei profili collinari di base ai piedi del massiccio, sui suali si sono insediati, col passare dei secoli, complessi quali S. Valentino in Abruzzo Citeriore, Salle e Lettomanoppello, e la durezza delle balze profonde, sulle quali è situata Turrivalignani che è stata rappresentata nello sfondo dell'opera Michettiana « gli storpi » e che quindi è stata consegnata alla storia; situazioni che man mano salendo alle vette si ricompongono in una insolita unità, facendo del Massiccio della Majella un vasto ambiente da tutelare sia per le forme naturali, che per la presenza ultrasecolare dei centri, che si sono, si può dire, poeticamente « fusi » in una unitarietà di sensazioni e di profili degni dell'Abruzzo e delle sue genti;

Decreta:

La zona — come sotto specificata — sita nel territorio del comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

si diparte dal confine comunale con Bolognano alla quota 300 e passando con linea retta alle quote 376, 404, corre lungo la strada che porta a Scafa passando per le quote 397, 374, 352 fino a ricongiungersi con una linea retta alla quota 296 con il confine comunale di Scafa; corre lungo lo stesso confine fino a congiungersi con il confine comunale di Abbateggio e segue questo stesso confine fino a congiungersi con quello di Caramanico, corre lungo lo stesso fino a quota 214 dove, unendosi al confine comunale di Bolognano, arriva alla quota 300 di partenza.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pescara.

La soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila curerà che il comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 21 giugno 1977

p. *Il Ministro*: SPITELLA

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Verbale n. 3

Oggi, 26 novembre 1975, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Pescara si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pescara, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) proposta di vincolo paesistico del complesso montano della Majella per la zona interessante la provincia di Pescara per i comuni di Abbateggio, Bolognano, Caramanico, Lettomanoppello, Manoppello, Rocca Morice, S. Eufemia a Majella, S. Valentino in Abruzzo Citeriore, Salle, Serramonacesca, Tocco da Casauria, Turrivalignani.

(*Omissis*).

COMUNE DI S. VALENTINO:

(*Omissis*).

Si descrivono le delimitazioni del vincolo e le motivazioni dello stesso.

Si propone la votazione.

Si astiene l'arch. Lucio De Paolis con la prima dichiarazione di voto.

Votano a favore della proposta di vincolo tutti gli altri membri

A maggioranza quindi la commissione, richiamate le motivazioni del vincolo, propone di assoggettare a tutela di cui alla legge 29 giugno 1939, n 1497, la zona così delimitata:

il vincolo si diparte dal confine comunale con Bolognano alla quota 300 e passando con linea retta alle quote 376, 404, corre lungo la strada che porta a Scafa passando per le quote 397, 374, 352 fino a congiungersi con una linea retta alla quota 296 con il confine comunale di Scafa; corre lungo lo stesso confine fino a congiungersi con il confine comunale di Abbateggio e segue questo stesso confine fino a congiungersi con quello di Caramanico, corre lungo lo stesso fino a quota 214 dove, unendosi al confine comunale di Bolognano arriva alla quota 300 di partenza

(*Omissis*).

(11453)